

quotidiane fragilità di attori senza sistema



soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo
di Marco Aliotta

Cibo, Ambiente e Stili di vita

Milano, 9 ottobre 2014



soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

Riformulazione delle parole chiave

- | | | |
|---------------|---|---|
| Cibo | ➔ | Quale nutrimento per l'essere umano?
(cibo, istruzione, salute, relazioni, valori) |
| Ambiente | ➔ | Contesto relazionale |
| Stili di vita | ➔ | Scelte soggettive e valori di riferimento |

Educazione e nuove forme di consumo



Progettualità sociali capaci di attivare processi virtuosi sui consumi in un'ottica di contrasto a processi di impoverimento



soggettività e valori
nella definizione
dei segni di
impoverimento

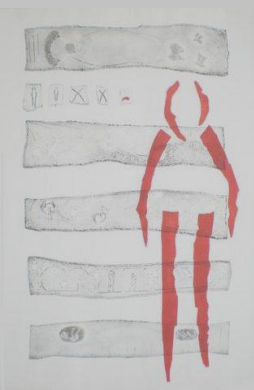
Scenario sociale

- Crisi endemica

Stiamo vivendo una crisi sociale che ha prodotto una crisi economica (Bevilacqua, 2012, Krugman, 2012) e questo a causa di un'iniqua distribuzione del reddito che ha portato a gonfiare la domanda attraverso il meccanismo dell'indebitamento

- Fragilizzazione degli attori sociali

Indefinitezza del sistema sociale nel quale si muovo gli esseri umani, indefiniti anch'essi dal punto di vista identitario



soggettività e valori
nella definizione
dei segni di
impoverimento

Formulazione ipotesi guida

A parità di condizioni economiche,
vi sono differenti percezioni dell'impoverimento,
collegate alla sfera della soggettività e, quindi,
a stili di vita e di consumo (alimentare e non solo),
a reti di relazioni,
alla partecipazione sociale e
ad aspetti valoriali
tali per cui vi sono famiglie che si sentono più impoverite di altre
e conseguentemente
si rivolgono ai servizi pubblici
e del privato sociale per una richiesta di aiuto per rispondere ai
propri bisogni (in primis aiuti alimentari).



soggettività e valori
nella definizione
dei segni di
impoverimento

Una definizione di impoverimento

Definizione “classica”: il rischio di povertà

Si definiscono a rischio povertà quelle famiglie con spesa per consumi equivalente ad una maggiorazione del 20% delle soglie di povertà relativa. Tali famiglie vengono definite quasi povere (Istat)

Definizione assunta nel paper: l'impoverimento

Si definiscono in una condizione di impoverimento quelle famiglie con redditi compresi tra la maggiorazione e la diminuzione del 20% delle soglie standard di povertà relativa, tenuto conto del tasso inflattivo relativo all'anno 2010

quotidiane fragilità di attori senza sistema



soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

L'area d'impoverimento (Siza, 2009)

Non Povere 92,2%	Sicuramente non povere 84,5%	<i>Linea al +20% di quella standard</i>	
	Quasi povere 7,7%		<i>Linea standard</i>
Povere 7,8%	Appena povere 4,4%		
	Sicuramente povere 3,4%	<i>Linea al -20% di quella standard</i>	

(Fonte: Istat 2010)



soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

Vite in debito

Il 26% delle famiglie italiane è indebitato (Banca d'Italia, 2014)

L'13% delle famiglie indebitate sono vulnerabili (Banca d'Italia, 2014)

Il 56% degli appena poveri ha dei finanziamenti attivi

(ad esclusione del mutuo per la casa)

di questi

92% paga anche un mutuo per la casa o un affitto

64% vede la presenza di minori

32% usa i finanziamenti per acquisto di generi alimentari (in genere di qualità)

Il 50% dei quasi poveri ha dei finanziamenti attivi

(ad esclusione del mutuo per la casa)

di questi

83% paga anche un mutuo per la casa o un affitto

39% vede la presenza di minori

22% usa i finanziamenti per acquisto di generi alimentari (in genere di qualità)

11% per istruzione

22% per acquisto di materiale tecnologico

Quasi poveri → Consumo vistoso e povertà del benessere



soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

Indice di rischio insolvenza #1

Misura del rischio di non ottemperare agli impegni finanziari per la compresenza di **stili di consumo** non aderenti alla reale capacità di spesa, uniti ad elementi strutturali del nucleo familiare

Elementi presi in considerazione: reddito mensile nucleo e finanziamenti + 5 indicatori (presenza di minori, presenza di anziani, età, titolo di studio, numero di finanziamenti attivi)

$$I_{ri} = \text{insolve1}_i * \text{ind_tot}_i$$

$$\text{insolve1}_i = f_{ni} / r_{ai}$$

$$\text{ind_tot}_i = \text{ind_min}_i * \text{ind_anz}_i * \text{ind_eta}_i * \text{ind_stud}_i * \text{ind_Nfin}_i$$

f_{ni} = importo totale prestiti

r_{ai} = reddito complessivo annuo nucleo

ind_min_i = n° minori/valore mediano per minori presenti

ind_anz_i = n° anziani/valore medio per anziani presenti

ind_eta_i = età/valore mediano età

ind_stud_i = titolo di studio/valore mediano titolo di studio

ind_Nfin_i = n° finanziamenti/valore mediano n° finanziamenti

quotidiane fragilità di attori senza sistema



soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

Indice di rischio insolvenza #2

Elementi emersi

Il 76% con finanziamenti attivi sono persone non prese in carico

Il 92% delle persone non prese in carico vede un aumento del rischio in base a **consumi non aderenti alla loro capacità economica** e alle caratteristiche del nucleo familiare

Il rischio insolvenza dei “NON presi in carico” aumenta principalmente per i sicuramente non poveri



soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

Indice di rischio insolvenza #4

Alcune considerazioni

- Gli elementi su cui si può lavorare in un'ottica di resilienza, attraverso percorsi di supporto nella gestione della quotidianità, sono la **spesa alimentare**, in generale i finanziamenti e quindi l'uso responsabile del denaro (dimensione educativa)

- Le persone seguite risultano avere un aumento del rischio più basso rispetto ai non seguiti. Si può supporre che all'interno dei servizi ci sia un maggiore opportunità di attivare, con esiti positivi, percorsi di fuoriuscita dal rischio e quindi la presa in carico può diventare opportunità di **cambiamento reale degli stili di consumo** (dimensione promozionale)

quotidiane fragilità di attori senza sistema

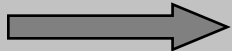


soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

Vissuto quotidiano in contesti di impoverimento #1

Capitale sociale (Wellman, Chaskin, Putnam, Donati)

Capitale relazionale primario



Fiducia e reciprocità

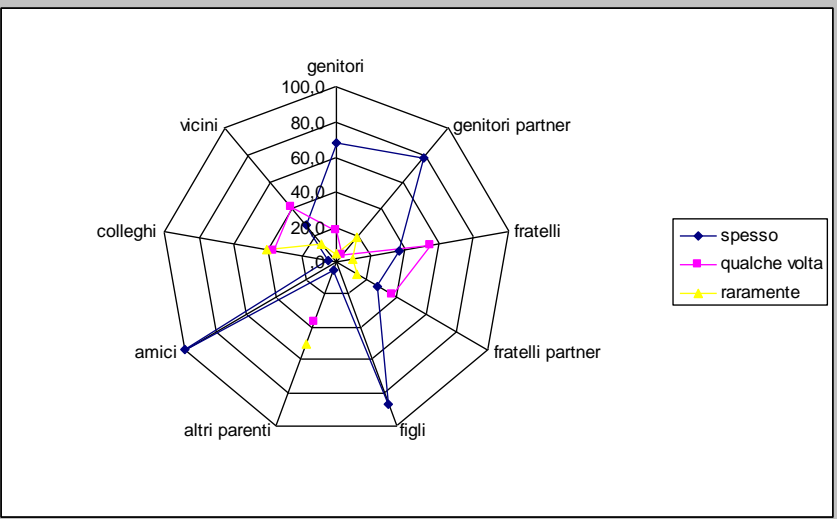
Capitale relazionale secondario



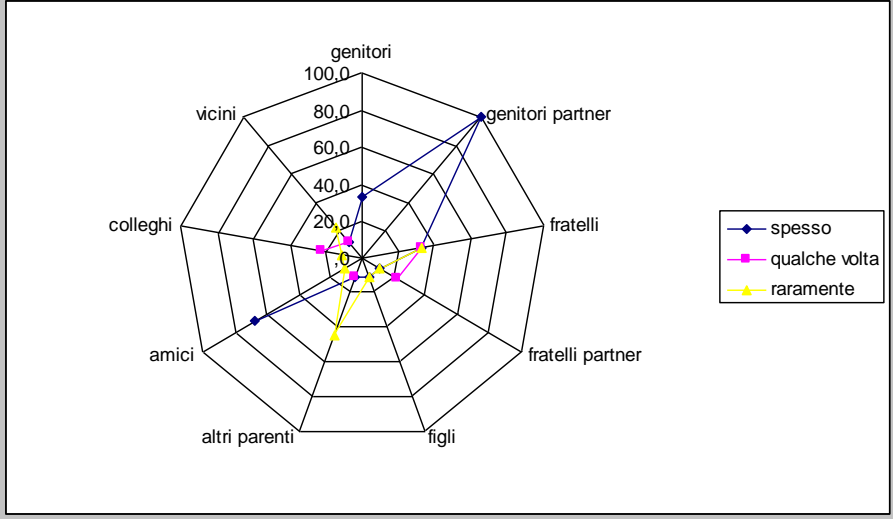
Coesione e partecipazione

Capitale relazionale primario

Appena poveri non seguiti



Quasi poveri seguiti



quotidiane fragilità di attori senza sistema

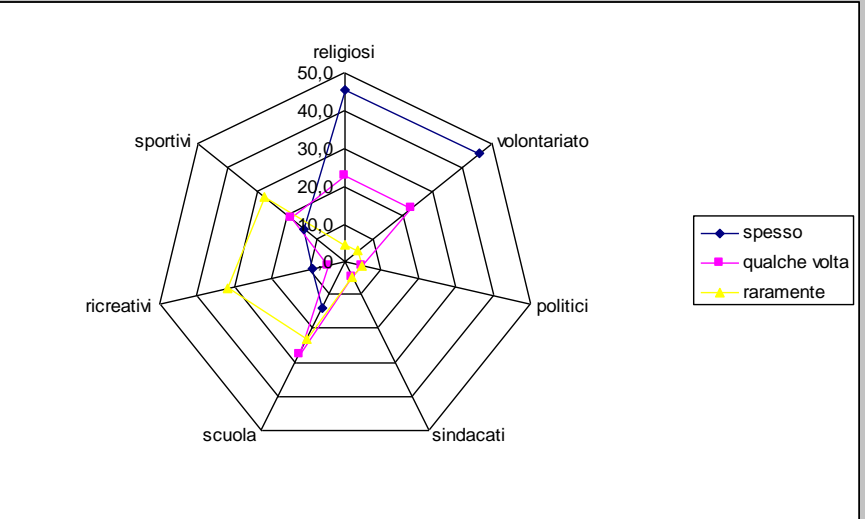


soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

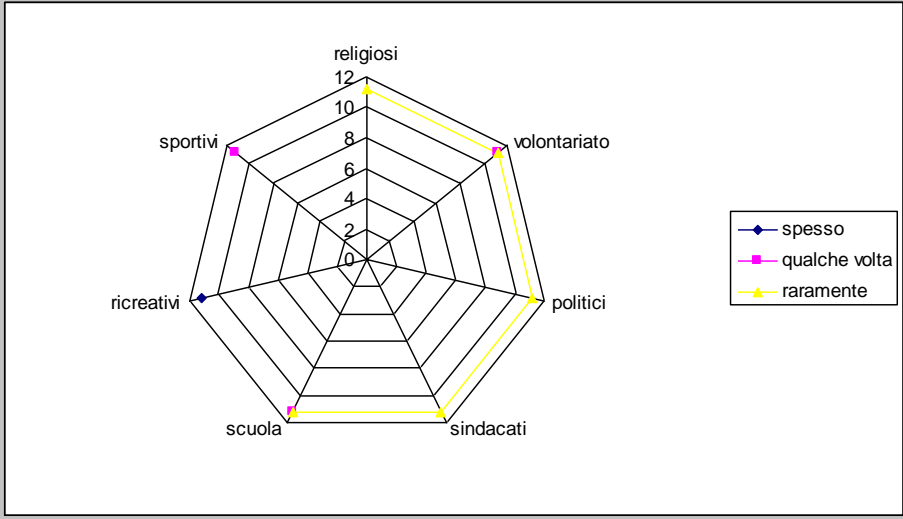
Vissuto quotidiano in contesti di impoverimento #2

Capitale relazionale secondario

Appena poveri non seguiti



Quasi poveri seguiti



quotidiane fragilità di attori senza sistema



soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

La narrazione soggettiva dei valori

Cosa significa essere povero?

11 dimensioni emerse (5 di tipo materialistico e 6 di tipo post-materialistico)

Appena poveri

1. Soddisfacimento **bisogni primari (cibo)**;
2. Disgrazie, umiliazione, vergogna;
3. Non risparmiare per spese impreviste

Quasi poveri

1. Soddisfacimento **bisogni primari (cibo)**;
2. Disgrazie, umiliazione, vergogna;
3. Soddisfacimento **bisogni secondari**

Seguiti dai servizi

1. Soddisfacimento **bisogni primari (cibo)**;
2. Disgrazie, umiliazione, vergogna;
3. Soddisfacimento **bisogni secondari**

Non seguiti dai servizi

1. Soddisfacimento **bisogni primari (cibo)**;
2. Soddisfacimento **bisogni secondari**;
3. Mancanza di relazioni/esclusione

Cosa significa essere ricco?

10 dimensioni emerse (3 di tipo materialistico e 7 di tipo post-materialistico)

Appena poveri

1. Disponibilità in eccesso, superfluo;
2. Felicità, serenità;
3. Infelicità, insensibilità

Quasi poveri

1. Disponibilità in eccesso, superfluo;
2. Soddisfacimento **bisogni primari (cibo)**;
3. Soddisfacimento **bisogni secondari**

Seguiti dai servizi

1. Disponibilità in eccesso, superfluo;
2. Felicità, serenità;
3. Soddisfacimento **bisogni secondari**

Non seguiti dai servizi

1. Disponibilità in eccesso, superfluo;
2. Soddisfacimento **bisogni primari (cibo)**;
3. Soddisfacimento **bisogni secondari**



soggettività e valori
nella definizione
di stili di vita e di consumo

Due buone pratiche di intervento sociale

sul tema degli stili di vita e di consumo in contesti di impoverimento



1. Emporio della Solidarietà

- Povertà alimentare come non corretta alimentazione e scarso accesso a prodotti freschi (frutta e verdura)
- Educazione a stili “sostenibili” di consumo alimentare
- Lotta allo spreco di cibo

Alcuni dati (aprile 2013 – agosto 2014)

- Beneficiari: 465 nuclei (1.402 persone)
- Composizione nuclei: 26,0% 2 persone, 18,7% 3 persone
- Nazionalità: Italiani (56,5%), Europa Centro-orientale (22,8%)
- Entrate medie mensili per nucleo: € 757,51
- Uscite medie mensili per nucleo: € 535,79
- Condizione abitativa: Affitto (84,5%), Proprietà 15,5% (di cui 30,6% con mutuo)
- Presenza di disabilità: 20,2%



soggettività e valori
nella definizione
dei segni di
impoverimento

2. Progetto di Accompagnamento Economico

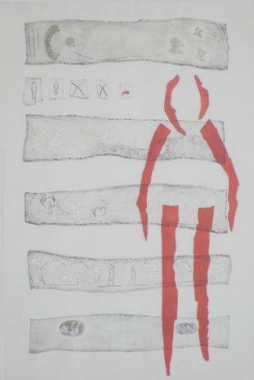
- Percorsi educativi di gestione delle risorse economiche attraverso il supporto nella definizione/ridefinizione del bilancio familiari
- Corretto uso delle risorse economiche per l'acquisto di alimenti (schede di monitoraggio settimanali)
- Sperimentazione di percorsi di risparmio energetico (Valigetta E-check)

Alcuni dati (settembre 2013 – agosto 2014)

- nuclei seguite dall'inizio: 85
- consulenze economiche erogate: 486
- visite domiciliari: 109
- Media colloqui per nucleo: 6

- Età media: 53 anni;
- Nazionalità: Italiani (82%), Stranieri extracomunitari (13%), stranieri comunitari (5%) - Tutti residenti;
- Composizione nuclei: 3 persone con 1 minore a carico;
- Titolo di studio: licenza media inferiore (40%), diploma professionale (33%);
- Condizione lavorativa: Occupati (43%) - Se non lavorano è perché hanno perso il lavoro;
- Condizione abitativa: Affitto (81%);

quotidiane fragilità di attori senza sistema



soggettività e valori
nella definizione
dei segni di
impoverimento



Spesa settimanale dal.....al.....

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica	totale settimana
1 Pane								0,00
2 Latte								0,00
3 Caffè								0,00
4 The								0,00
5 Vino								0,00
6 Bibite								0,00
7 Pasta								0,00
8 Riso								0,00
9 Farina								0,00
10 Olio								0,00
11 Burro								0,00
12 Aceto								0,00
13 Biscotti								0,00
14 Carne								0,00
15 Pesce								0,00
16 Verdura cruda								0,00
17 Verdura cotta								0,00
18 Patate								0,00
19 Legumi								0,00
20 Frutta								0,00
21 Sapone								0,00
22 Shampo								0,00
23 Detersivo piatti								0,00
24 Detersivo lavatrice								0,00
25 Cancelleria								0,00
26 Giornali								0,00
27 Libri								0,00
28 Dischi								0,00
29 Cibo per animali								0,00
30								0,00
31								0,00
totale								0,00